

La Comunità montana versante tirrenico meridionale difende la struttura di Oppido

«Ospedale, soluzione insufficiente»

L'assessore Palumbo analizza il Piano sanitario regionale

OPPIDO MAMERTINA - La presentazione del nuovo Piano Sanitario regionale 2007/2009 da parte dell'assessore alla Salute, Doris Lo Moro, che dovrà essere discusso e varato dalla Giunta regionale nei prossimi giorni, ha riacutizzato i timori espressi in più occasioni e da più parti in merito alla utilizzazione del presidio ospedaliero di Oppido Mamertina.

«La proposta di riconversione in struttura ospedaliera per l'assistenza a pazienti non acuti (riabilitazione e lungodegenza), nonostante contenga indubbi punti di interesse - spiega l'assessore alla Comunità Montana Versante tirrenico meridionale di Delianuova, Rosario Palumbo, delegato alla Sanità - è insufficiente e non tiene conto assolutamente della primaria esigenza di garantire l'emergenza-urgenza ad una intera popolazione che vede nel presidio di Oppido Mamertina l'unico punto di riferimento raggiungibile in tempi ragionevoli in un territorio estremamente disagiato e che proprio per le sue caratteristiche e peculiarità nel Piano Sanitario regionale avrebbe dovuto avere maggiore attenzione.

Sono anche queste le considerazioni che avevano portato il precedente Consiglio regionale a inserire proprio l'Ospedale di Oppido Mamertina tra gli ospedali di montagna.

Continuamente - prosegue Palumbo - abbiamo cercato di sollecitare l'attenzione delle autorità regionali ed i vari Direttori e Commissari che si sono succeduti alla guida dell'ormai ex Azienda sanitaria locale numero 10 di Palmi senza aver mai avuto risposte che potessero soddi-



L'ospedale di Oppido Mamertina

sfare le legittime richieste di una assistenza sanitaria degna di questo nome. A nulla

sono valse le proteste della gente scesa perfino in piazza per veder riconosciuto il le-

gittimo diritto alla salute". Già in altre occasioni la Comunità Montana Versante Tirrenico Meridionale ravvisava la necessità di intervenire con la massima urgenza per rendere funzionale un presidio che è stato e continua ad essere il Presidio Ospedaliero di un hinterland di circa 17.000 abitanti con cinque Comuni totalmente montani e due parzialmente montani. «Le popolazioni di quest'area - conclude Palumbo - attendono risposte sanitarie adeguate e rapide, che solo una struttura ospedaliera dotata dei servizi di soccorso e trattamento in regime di urgenza può garantire. Risposte che la Giunta regionale non può sottrarsi dal dare avviando una concreta politica di sviluppo della montagna che tenga conto anche dell'aspetto della viabilità e della sicurezza di una degna assistenza sanitaria».

Angela Garibaldi

